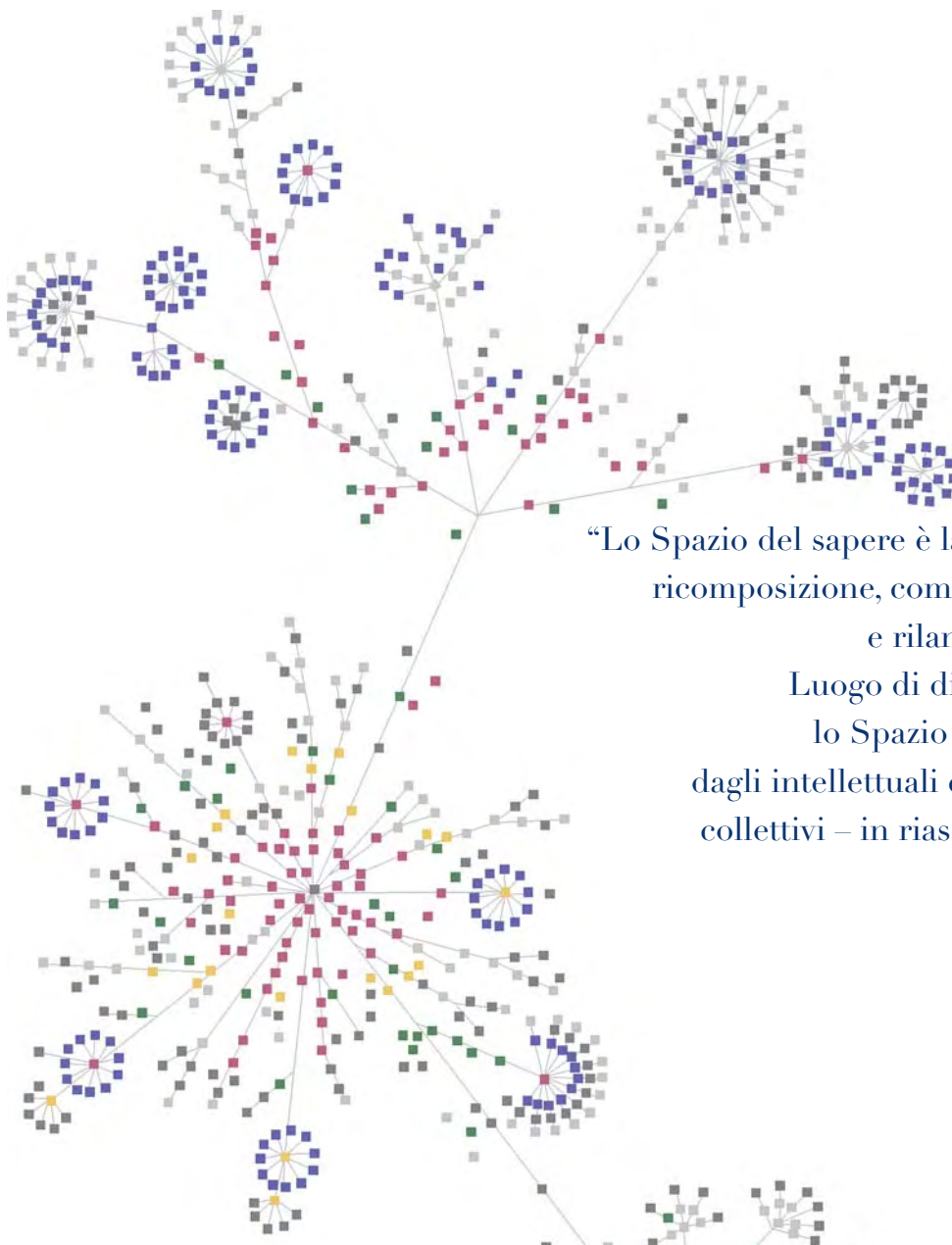


Il pensiero può essere condiviso?

Le pratiche filosofiche per le imprese

Nuovi modi di cooperare e pensare insieme per creare
e ricreare concetti, visioni, atteggiamenti e comportamenti





“Lo Spazio del sapere è la superficie di composizione,
ricomposizione, comunicazione, singularizzazione
e rilancio processuale dei pensieri.
Luogo di dissoluzione delle separazioni,
lo Spazio del sapere è abitato, animato
dagli intellettuali collettivi – dagli immaginanti
collettivi – in riassetto dinamico permanente”.

Pierre Lévy
L'intelligenza collettiva

Da molti segnali sembra che oggi stia emergendo uno nuovo modello di pensiero “gruppale”, collettivo. E forse la filosofia può essere un buon strumento per soddisfare questa esigenza. Non a caso, ormai da decenni, le nuove Pratiche Filosofiche – che si richiamano al modello di “scuola di vita” proprio della filosofia antica - si stanno diffondendo nelle organizzazioni anglosassoni e nordeuropee.

Le Pratiche Filosofiche sono attività che consentono di “riflettere” in modo controllato e condiviso con l’aiuto della strumentazione filosofica (logica, argomentazione, pensiero critico ecc.) e di particolari regole procedurali, tra cui la sospensione del giudizio, l’analisi delle alternative e le estremizzazioni, l’analisi dei pro e dei contro, il riferimento all’esperienza, l’attenzione al rispetto e alla responsabilità, il pensiero inclusivo, l’interrogazione continua, la messa in gioco di sé nei significati, la ricerca di una verità che abbia efficacia nell’agire.

Il loro risultato è la trasformazione delle persone e delle loro modalità di relazionarsi e comportarsi, attraverso una ristrutturazione del senso del proprio agire.

Un caso

Costruzione della carta dei valori e interiorizzazione degli stessi

Mandato Una media azienda cosmetica ci ha chiesto di costruire un iter per la costruzione della carta dei valori aziendale.

Intervento Il processo è durato un anno, ha coinvolto tutti i dipendenti (circa 130) e si è strutturato su 3 incontri di una giornata con i gruppi e altri 3 con il top management. Le tecniche utilizzate sono state il Dialogo Socratico, La Comunità di Ricerca e il dibattito argomentato.

Risultati A 1 anno la direzione è tutt’ora soddisfatta del lavoro eseguito. Si constatano maggiore unità e orientamento ai valori guida, maggiore appartenenza, maggiore soddisfazione. La produttività è aumentata.

Esempio di ristrutturazione avvenuta “Ma come! Allora perseguire la bellezza a scapito del benessere non va bene! Non credevo che l’azienda condividesse con me questo “mio” valore. . .!!!! D’ora in poi lavorerò con maggiore soddisfazione. . . ”

Specificità della metodologia

La filosofia, soprattutto nella sua declinazione pratica, mette in atto delle vere e proprie specificità, in gran parte esclusive, ovvero:

- ✿ Interrogazione radicale
- ✿ Orientamento al continuo “reframing” dei problemi, in vista di una messa in atto di diverse, più varie e sempre più ampie cornici
- ✿ Decostruzione, ricostruzione e creazione di concetti
- ✿ Costruzione di domande filosofiche: ovvero quelle domande a cui non c'è una risposta già dettata da metodi già collaudati (scienze, pratiche, discipline)
- ✿ Esplorazione dei presupposti impliciti alle tesi, dichiarazioni, credenze, comportamenti, valori ecc. (esplicitazione delle “visioni del mondo”).
- ✿ Problem building, finding e setting
- ✿ Costruzione di “costellazioni problematiche”
- ✿ Articolazione e integrazione delle diverse dimensioni dell'esperienza in insiemi sempre più ampi e coerenti
- ✿ Ricerca di una verità efficace nell'agire
- ✿ Ricerca di una verità condivisa e inclusiva del punto di vista dell'altro
- ✿ Ricerca della saggezza mediante orientamento al Bene, al Giusto e al Bello
- ✿ Continuo confronto con la messa alla prova dell'esperienza

Strumentazione

I “tools” utilizzati dalle pratiche filosofiche sono innumerevoli, e giacciono nella grande e amplissima tradizione del pensiero filosofico. A scopo meramente indicativo ne elenchiamo di seguito alcuni.

- ✿ La logica aristotelica
- ✿ Le logiche non ordinarie
- ✿ L'essentialismo
- ✿ Il trascendentalismo
- ✿ La dialettica
- ✿ La sospensione del giudizio (epochè)
- ✿ Le teorie dell'argomentazione (retorica e altre)
- ✿ La fenomenologia
- ✿ Il decostruzionismo



I risultati

Le Pratiche Filosofiche sono fondamentalmente basate sull'orientamento all'interrogazione – esattamente come faceva Socrate. Questa modalità innesca processi che hanno tutti – in quanto processi – output che favoriscono l'incremento di **creatività, flessibilità e partecipazione**, e più nel dettaglio.

- ⊗ Valorizzazione del “fare e farsi domande”
- ⊗ Ampliamento dei punti di vista
- ⊗ Riflessione, problematizzazione, sospensione del giudizio
- ⊗ Sviluppo della metacognizione
- ⊗ “Passo indietro” rispetto alla soluzione, riconfigurazione e problem setting
- ⊗ Esperienza consapevole e piacevole di ascolto e inclusione dell'altro
- ⊗ Aumento dell'ascolto attivo e produttivo
- ⊗ Pensiero grupale e intelligenza collettiva
- ⊗ Partecipazione al punto di vista altrui
- ⊗ Condivisione profonda su tutte le dimensioni dell'esperienza
- ⊗ Sblocco di tentate soluzioni “a testa bassa”, allargamento dell'orizzonte
- ⊗ Connessione vissuta tra pensare, sentire e fare
- ⊗ Ascolto di emozioni e sensazioni in una prospettiva di loro concettualizzazione
- ⊗ Maggiore coerenza tra pensieri parole e opere
- ⊗ Percezione e ristrutturazione del senso di ciò che si fa, si vive, si sente
- ⊗ Spostamento dell'attenzione dall'obiettivo al processo
- ⊗ Spostamento dell'attenzione dalla soluzione al suo sistema di riferimento
- ⊗ Spostamento dell'attenzione dall'attuale al potenziale, dall'accadere al virtuale

In termini comportamentali

Le Pratiche Filosofiche lavorano a partire cosiddetto “cognitivo” per giungere in profondità. Pertanto a partire da una decategorizzazione e ricategorizzazione di concetti-esperienza relativi a:

- ⊗ percezioni
- ⊗ emozioni
- ⊗ valori
- ⊗ credenze
- ⊗ desideri

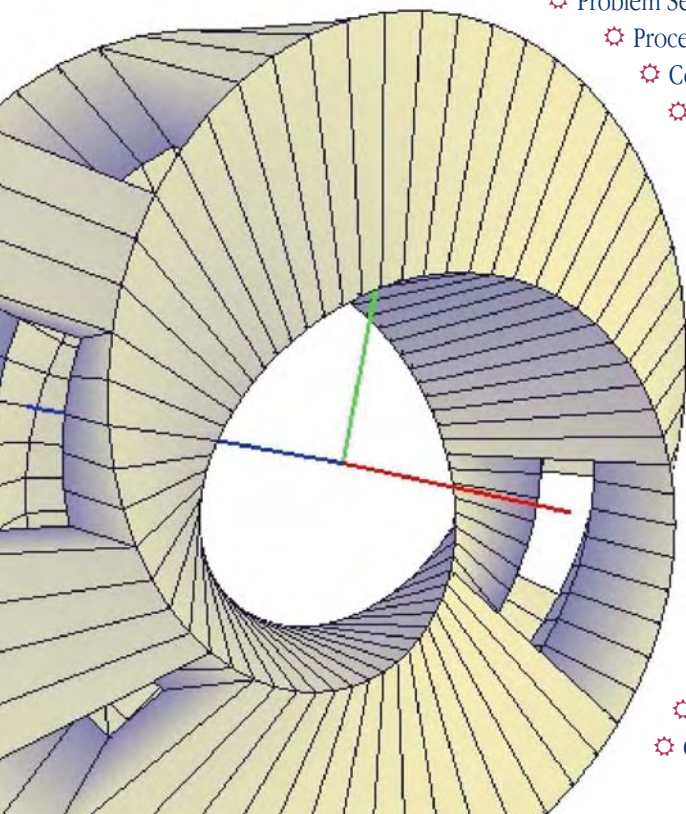
...si modificano le relazioni tra le variabili e si raggiunge una maggiore coerenza tra loro.

Ne consegue una modificazione dei comportamenti relativi a tutte e 5 le sfere elencate mediante veri e propri momenti di insight e ristrutturazione.

Aree di applicazione

Le Pratiche Filosofiche, oltre a raggiungere obiettivi relativi al proprio processo (vedi sopra) possono essere declinate per il perseguimento dei seguenti obiettivi/aree di applicazione

- ⊗ Team Building
- ⊗ Integrazione interfunzionale
- ⊗ Comunicazione interpersonale
- ⊗ Ascolto attivo, open communication, pensiero inclusivo dell'altro
- ⊗ Ascolto e gestione delle emozioni
- ⊗ Aiuto allo sviluppo di altre competenze relazionali
 - ⊗ Problem Setting, Problem Finding, Problem Building
 - ⊗ Processi decisionali
 - ⊗ Costruzione di vision e orientamenti strategici
 - ⊗ Costruzione carta dei valori
 - ⊗ Interiorizzazione concetti, significati, valori
 - ⊗ Interiorizzazione mission e cultura d'impresa
 - ⊗ Declinazione in comportamenti di valori e cultura d'impresa
 - ⊗ Costruzione e diffusione di valori e orientamenti etici e di comportamento
 - ⊗ Valorizzazione delle Best Practices come legate ai valori dell'impresa
 - ⊗ Sviluppo di sé sia cognitivo che emozionale, etico e "spirituale"
 - ⊗ Sviluppo di "phronesis": capacità di valutare con ponderazione nell'incertezza
 - ⊗ Leadership etica e riflessiva, inclusiva, diffusa
 - ⊗ Leadership top group
 - ⊗ Creative thinking
 - ⊗ Critical thinking
 - ⊗ Caring thinking
 - ⊗ Monitoraggio problematizzante di processi di cambiamento in atto
 - ⊗ Gestione della complessità
 - ⊗ Costruzione di pensiero e identità condivise gruppal
 - ⊗ Controllo della gestione del cambiamento (change management)



Le tecniche principali

La Consulenza Filosofica

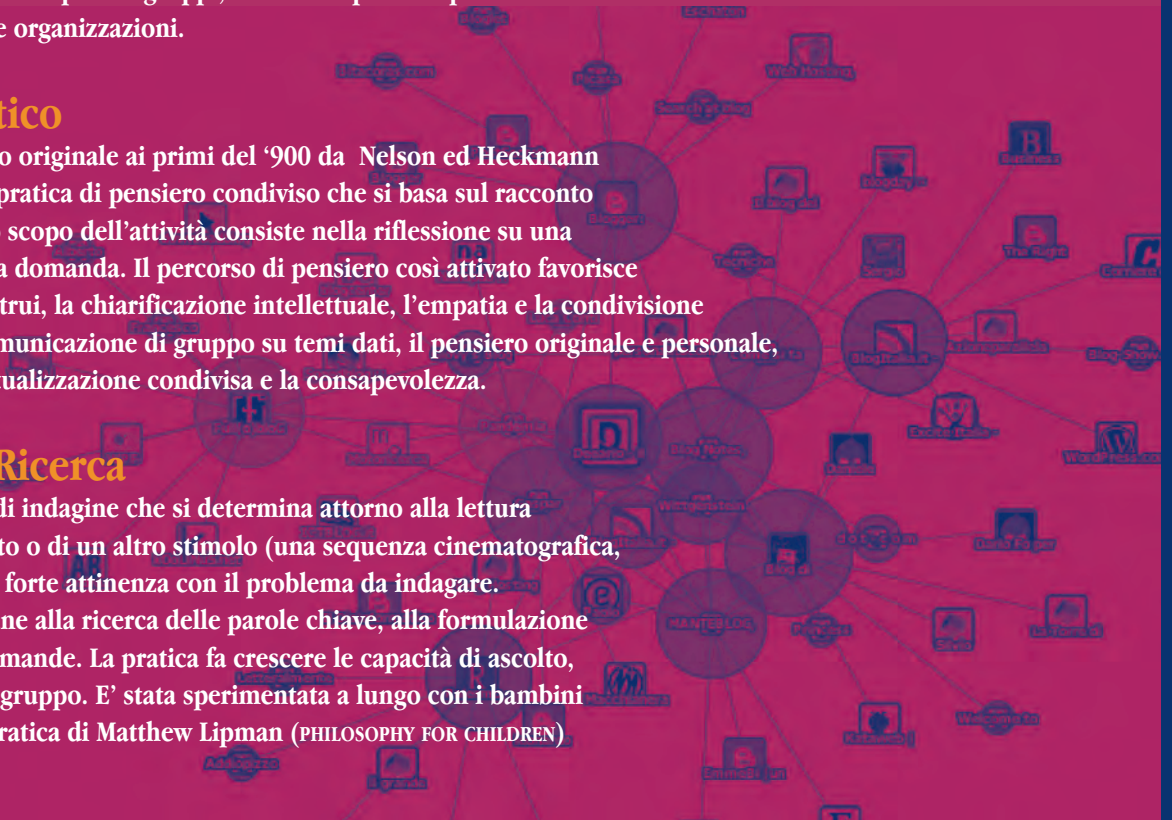
La *Philosophische Praxis*, ovvero *Philosophical Practice*, ovvero *Philosophical Counselling*, nasce come pratica *one to one* e la sua origine è tradizionalmente riportata a Gerd B. Achenbach e si basa sulla libera interrogazione e argomentazione. Può essere effettuata anche con piccoli gruppi, forma che prende spesso negli interventi in seno alle organizzazioni.

Il Dialogo Socratico

Elaborato in modo del tutto originale ai primi del '900 da Nelson ed Heckmann il Dialogo Socratico è una pratica di pensiero condiviso che si basa sul racconto di esperienze personali. Lo scopo dell'attività consiste nella riflessione su una questione espressa con una domanda. Il percorso di pensiero così attivato favorisce il rispetto delle opinioni altrui, la chiarificazione intellettuale, l'empatia e la condivisione del pensiero. Facilita la comunicazione di gruppo su temi dati, il pensiero originale e personale, il team building, la concettualizzazione condivisa e la consapevolezza.

La Comunità di Ricerca

Consiste in una comunità di indagine che si determina attorno alla lettura e interpretazione di un testo o di un altro stimolo (una sequenza cinematografica, un quadro...) che abbiano forte attinenza con il problema da indagare. Si passa dalla lettura comune alla ricerca delle parole chiave, alla formulazione di commenti e infine di domande. La pratica fa crescere le capacità di ascolto, dialogo e condivisione del gruppo. E' stata sperimentata a lungo con i bambini e i ragazzi a partire dalla pratica di Matthew Lipman (PHILOSOPHY FOR CHILDREN).





CERVARI
CONSULTING
mind sharing

v. Pietro Custodi 8, Milano
tel. 02 89422747 - cell. 335 6536658
paolo.cervari@fastwebnet.it



NERI POLLASTRI
Filosofo Consulente

v. della Pietraia 14/a, Firenze
cell. 328 5753548
neri.pollastri@gmail.com